

Il rimbalzo delle Borse, petrolio in calo

Milano guadagna oltre il 3,17%, il greggio scende a 101 dollari al barile e il gas ad Amsterdam perde circa il 6%

Le Borse europee stavolta ci credono davvero: la pace in Iran appare a portata di mano dopo un mese di guerra, il peggiore per l'azionario europeo da giugno 2022. Più di un segnale porta in quella direzione: prima il presidente Usa Donald Trump ha dichiarato che gli Usa lasceranno l'Iran «entro due o tre settimane» a prescindere dal raggiungimento di un accordo; poi ha scritto su Truth che «il presidente del nuovo regime iraniano ha chiesto un cessate il fuoco», affermazioni tuttavia smentite da più fonti governative citate dai media di Stato iraniani. Complice dell'euforia dei mercati è anche l'andamento del petrolio in picchiata — il Brent in calo del 14,2% a 101,5 dollari al barile e il Wti del 2,1% a 99,2 dollari — in attesa del discorso di Trump alla nazione nella notte italiana (alle 21 ora locale), in cui secondo le anticipazioni potrebbe tornare a criticare il ruolo della Nato.

Resta l'incognita della riapertura dello Stretto di Hormuz, che per uno stop alle

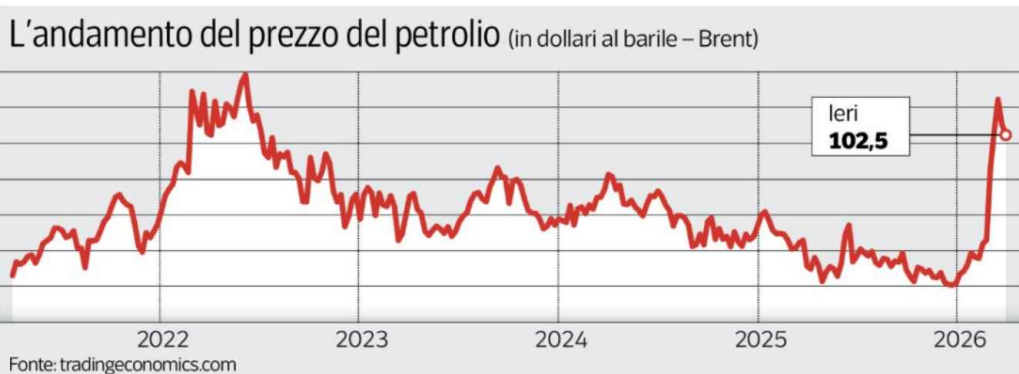
ostilità dovrà essere prima «aperto, libero e sgombro», ha specificato l'inquilino della Casa Bianca. Intanto il primo ministro britannico Keir Starmer ospiterà in settimana colloqui tra 35 Paesi per creare una coalizione che renda lo stretto «accessibile e sicuro dopo la fine dei combattimenti». Un fronte comune che non opererebbe come una missione Nato coinvolgendo anche Paesi esterni all'alleanza. Sul versante dei dati macroeconomici si registra un leggero miglioramento dell'indice Pmi statunitense, che a marzo è salito, in lettura finale, a 52,3 punti, dai 51,6 di febbraio e poco sotto i 52,4 punti della lettura preliminare. Wall Street ha reagito positivamente con i principali indici, a cominciare dal Dow Jones in rialzo di circa un punto percentuale.

L'euforia di fine guerra, per quanto fondata su basi piuttosto fragili, contagia i listini europei. Milano guida la carica rialzista con una performance del Ftse Mib del 3,17%,

mentre a Parigi il Cac40 sale del 2,1%, il Dax30 di Francoforte del 2,73%, l'Aex di Amsterdam dell'1,76% e il Ftse 100 di Londra dell'1,85%.

L'euforia dei mercati non appare a tutti pienamente giustificate. Secondo l'economista di Pimco Tiffany Wilding «il rischio è che i mercati, inizialmente concentrati sugli effetti inflazionistici temporanei della crisi — e che hanno già prezzato un inasprimento della politica monetaria nei Paesi sviluppati — debbano presto confrontarsi con un aumento dei rischi di recessione globale e con una distruzione della domanda, con impatti negativi su azionario e credito e un incremento del premio riconosciuto alle obbligazioni come bene rifugio». Intanto il prezzo del gas segue la tendenza ribassista del greggio e scende al Ttf di Amsterdam del 6% a 47,7 euro al Mwh. In rialzo invece del 2,3% il prezzo dell'oro a 4.777 dollari l'oncia, mentre l'euro/dollaro viaggia a 1,1608 (da 1,152).

Marco Sabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le Borse ieri

-  Ftse Mib Milano
+3,17%
-  Dax Francoforte
+2,62%
-  Cac 40 Parigi
+2,10%
-  Ftse 100 Londra
+1,85%

Corriere della Sera

